


Condividi:  
 

Commenti:  
 5

# Venne uccisa dal marito dopo 12 richieste d'aiuto: "I figli restituiscano i soldi"

*In primo grado i figli, due minorenni e un maggiorenne, avevano ottenuto 250mila euro a causa del mancato intervento dello Stato a tutelare la loro mamma. Ora il pg della Cassazione vuole che li restituiscano*

Sofia Dinolfo - Mar, 11/02/2020 - 13:55



**commenta**

Mi piace 982

Chiedono **giustizia** rimettendosi nelle mani dei giudici della Cassazione i figli di Marianna Manduca, la donna uccisa nel giugno del 2007 dal marito Saverio Nolfo.



I ragazzi, di cui un maggiorenne e due minorenni, a seguito della morte della mamma e dell'arresto del padre, condannano a 21 anni di carcere, sono stati adottati dal cugino della vittima, Carmelo Cali con la moglie. I tre orfani, nel corso di un processo alquanto complicato, hanno ottenuto in primo grado un **risarcimento** di 250mila euro da parte dello Stato. La somma in questione è stata utilizzata dai genitori adottivi per realizzare un B&B che ha consentito ai ragazzi di poter crescere, studiare ed essere mantenuti. Adesso vi è il rischio di dover restituire quel denaro allo Stato e, la possibilità, genera non poche preoccupazioni tra i tre fratelli e la coppia che li ha adottati. Ricostruiamo quanto accaduto nel corso i questi anni partendo dall'inizio.

Marianna Manduca, viveva nel territorio di Palagonia, in provincia di **Catania**. Dal matrimonio con Saverio Nolfo erano nati tre bambini. Il loro rapporto coniugale è stato però sempre difficile. La donna era continuamente vittima dei **maltrattamenti** del marito. L'uomo la picchiava, l'insultava, la minacciava. Spesse volte ad assistere alle terribili scene di violenza vi erano anche i tre figlioletti. Una situazione impossibile da sopportare per Marianna, la quale, più volte, armata di coraggio e dalla speranza di poter essere aiutata, si era recata negli uffici delle forze dell'ordine per sporgere denuncia e chiedere aiuto. Ben 12 le denunce firmate dalla donna. Le sue richieste di aiuto in quel periodo, purtroppo, non erano state sufficienti: Marianna, poco dopo è stata **uccisa** dal marito.

In quel periodo l'ordinamento giuridico non prevedeva ancora le leggi sullo **stalking** ed era complicato arrestare l'uomo prima di arrivare a quel tragico epilogo. Ma è anche vero che la donna era stata in grado di fornire alcune prove schiaccianti che avrebbero consentito l'**arresto** del marito sulla base di alcuni reati, come ad esempio, la minaccia a mano armata. Nulla in quel periodo è stato fatto per evitare quello che poi è successo.

Dopo la morte della donna, i genitori adottivi dei tre bambini hanno avviato una **causa** contro lo **Stato** che, secondo la loro accusa, non era stato capace di difendere Marianna da morte certa. La sentenza di primo grado ha dato ragione a questa tesi riconoscendo la responsabilità dei magistrati di Caltagirone che, di fronte alle denunce della donna, non avevano condotto le indagini del caso e nemmeno applicato le misure necessarie per neutralizzare la pericolosità del marito della vittima.

Lo scorso marzo la Corte d'Appello di Messina ha annullato quel risarcimento accogliendo il **ricorso** della Presidenza del Consiglio dove è stato sostenuto che i magistrati di Caltagirone avevano fatto il possibile, considerando all'epoca l'assenza di una legge sullo stalking. La sentenza in questione è stata impugnata dalla famiglia di Marianna di fronte alla Cassazione. Purtroppo, nel corso dell'udienza, il procuratore generale ha chiesto il **rigetto** del ricorso.

Una situazione molto delicata per i tre **orfani** che proprio grazie a quel risarcimento sono stati cresciuti dai loro familiari. Si tratta di tre giovanissimi che devono ancora completare il loro percorso di studi. L'eventuale **restituzione** di quelle somme rappresenterebbe per loro un danno di non poco conto. " La storia di questa donna- dice il difensore legale Licia D'Amico ad Adnkronos-è stata costellata da decine di reati sentinella. All'epoca non c'era la legge sullo stalking ma il codice penale sì. E se c'è una sentenza come quella della Corte d'Appello che ha negato il risarcimento ai tre figli di Marianna e che dice che questo **femminicidio** non poteva essere evitato allora va spiegato che senso ha dire alle donne di denunciare".

## il Giornale.it **ABBONAMENTI**

Abbonati a ilGiornale PDF Premium potrai consultarlo su PC e su iPad:  
 25 euro per il mensile  
 120 euro per il semestrale  
 175 euro per l'annuale



## SOCIAL



## INFO E LOGIN

- Login
- Registrati
- Hai perso la password?

### News

- Politica 
- Cronache 
- Mondo 
- Economia 
- Sport 
- Cultura 
- Spettacoli 
- Salute 
- Motori 
- Milano 
- Feed Rss 

### Opinioni

Leggi i blog de ilgiornale.it

### Editoriali

Alessandro Sallusti  
 Nicola Porro

### Rubriche


L'articolo del lunedì  
 di Francesco Alberoni

### Speciali

Viaggi  
 Salute

### App e Mobile

App iPhone/iPad  
 App Android

Versione mobile 

### Community

Facebook  
 Twitter

### Assistenza

Supporto Clienti  
 Supporto Abbonati

### Archivio

- Notizie "
- Notizie '19
- Notizie '18
- Notizie '17
- Notizie '16
- Notizie '15
- Notizie '14
- Notizie '13
- Notizie '12
- Notizie '11
- Notizie '10
- Notizie '09

### Informazioni

- Chi siamo
- Contatti
- Codice Etico
- Modello 231
- Disclaimer
- Privacy policy
- Uso dei cookie
- Lavora con noi**
- Rettifiche

### Abbonamenti

- Edizione cartacea
- Edizione digitale
- Termini e condizioni

### Pubblicità

- Pubblicità su ilGiornale.it
- Pubblicità elettorale